



Prot. n. 79/VSG/SD/AB/fb

Roma, 23 luglio 2019

**Oggetto: Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali – figure professionali infungibili negli enti locali in riequilibrio o dissesto**

Egregio Sottosegretario,

la presente per segnalare una questione particolarmente rilevante che interessa i Comuni e le Province in condizione di dissesto o riequilibrio finanziario pluriennale, soggetti, ai sensi dell'art. 155 del TUEL, ai controlli sulla compatibilità finanziaria delle assunzioni di personale da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali.

Il numero di Comuni e Province in squilibrio finanziario è in continuo aumento: attualmente sono più di 300 le amministrazioni che hanno avviato procedure di riequilibrio pluriennale o dichiarazione dello stato di dissesto. In moltissime occasioni l'accertamento delle condizioni di squilibrio è segnato da una fase di transizione commissariale, e gli amministratori che subentrano a seguito di elezioni si trovano a gestire la macchina amministrativa e i servizi ai cittadini nello stretto recinto dei piani di riequilibrio o delle ipotesi di bilancio riequilibrato: molti Sindaci che hanno assunto la carica negli Enti in questione ci hanno segnalato le mille problematiche che ciò comporta, e la grande difficoltà nel trovare il punto di equilibrio tra garanzia dei servizi e risanamento dei conti.

Un aspetto fondamentale in questa fase, che si sta trasformando in emergenza, riguarda il picco di cessazioni dal servizio che sarà raggiunto entro il prossimo triennio in ragione:

- del pensionamento ordinario (il turn-over ridotto imposto dalla legge nell'ultimo decennio ha incrementato l'età media del personale in servizio, soprattutto nelle posizioni apicali),
- dell'adesione a quota 100 (sperimentazione introdotta per il triennio 2019/2021).

A ciò si aggiunga la scarsa attrattività degli Enti in riequilibrio, che favorisce flussi di mobilità verso altri Enti soprattutto per le posizioni di responsabilità e rende difficile individuare soluzioni organizzative degli uffici nell'ambito delle gestioni associate.

A fronte della convergenza di questi fattori, in molti casi si determina l'impossibilità di assumere anche il personale "infungibile", come, a titolo esemplificativo, il responsabile



dei servizi finanziari, che deve approvare il piano di riequilibrio o l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e monitorarne lo stato di attuazione, interloquendo con la Corte dei Conti e il Ministero dell'Interno, o il responsabile dell'ufficio tecnico, che oltre alle fondamentali funzioni ordinarie (rilascio permessi a costruire, edilizia scolastica, prevenzione antisismica, etc) negli Enti in riequilibrio è chiamato a gestire i piani di alienazioni immobiliari funzionali e integrati nei piani di riequilibrio.

Si sottolinea come la carenza di tali figure, oltre ad impedire l'erogazione di servizi fondamentali all'utenza, espone gli amministratori in carica al rischio di responsabilità civile, amministrativo-contabile o addirittura penale.

Per le ragioni riportate è improcrastinabile l'individuazione di soluzioni concrete ed urgenti, sia di carattere interpretativo che, eventualmente, normativo, utili a garantire l'acquisizione delle professionalità indispensabili per la continuità dell'azione amministrativa agli Enti sottoposti ai controlli della Cosfel. A tal fine sono a richiederLe un incontro volto ad illustrare le soluzioni proposte dall'ANCI e dall'UPI.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Segretario generale  
Veronica Nicotra

Il Direttore generale  
Piero Antonelli

---

Ai Sottosegretari di Stato  
On. Stefano Candiani  
On. Carlo Sibilia  
Ministero dell'Interno

e p.c.  
Pref. Elisabetta Belgiorno  
Capo Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali  
Ministero dell'Interno